GMG Lisbona 2023

Lisbona, sabato 5 agosto ore 16 ci avviamo verso il Parc Tejo dove si terrà la Veglia che precede la messa di invio della 37ª **G**iornata **M**ondiale della **G**ioventù. Con la metropolitana arriviamo alla fermata più vicina al parco, scendiamo e poco distante troviamo uno dei camioncini che dà ad ognuno di noi il sacchetto con tutte le cibarie per la cena del sabato, la colazione della domenica e il pranzo della domenica. Con questo peso sommato a quello degli zaini con materassini, sacco a pelo e l'acqua ci incamminiamo per 6-7 km nel caldo torrido che opprime Lisbona. Giunti all'ingresso del parco ci appare una scena incredibile: migliaia e migliaia di persone sono lì a prendere posto per assistere alla Veglia. Tutti per un obiettivo comune, tutti sono arrivati in quel luogo da ogni dove per attendere la Parola del Papa, di Dio. Arrivati al nostro settore ci danno una brutta notizia: non c'è posto per noi perché c'è una perdita d'acqua che ha allagato una zona nella quale dunque non è possibile stendersi. Riusciamo a trovare un posto dove accamparsi insieme a tanti altri dietro l'enorme palcoscenico con l'altare. Alle nostre orecchie cominciano a giungere note di strumenti musicali e voci che cantano: sta per iniziare la Veglia. I posti davanti all'altare sono irraggiungibili, dunque riusciamo a farci spazio davanti ad uno dei numerosi maxischermi per vedere tutte le coreografie del corpo di danza e addirittura di uno sciame di droni, per poi ascoltare finalmente le Parole del Papa.

Il tema della GMG è "Si alzò e andò in fretta" riferito a Maria quando decise di andare a trovare Elisabetta per portarle un messaggio di gioia. Partendo da questo spunto, il Papa invita i giovani a seguire il suo esempio e a farlo superando tutte le avversità che si parano davanti. Un passo significativo ispirato ad un canto degli alpini dice: "Scalando una montagna non importa quante volte si cade, l'importante è non rimanere a terra".

Passeggiando lungo il Parco ci rendiamo conto che il colpo d'occhio di

questo enorme incontro di giovani è qualcosa di surreale: chilometri di maxischermi, luci e persone. Tra le stradine che dividono i vari settori si incontrano giovani di ogni nazionalità che si scambiano dei simboli o ricordi di questa meravigliosa esperienza, alcuni preti sono lì disponibili a fare confessioni o anche a benedire alcuni pezzi di pane, una suora racconta la sua esperienza ad un gruppo di ragazzi che pende dalle sue labbra. Vicino al nostro accampamento canti africani si elevano al cielo mentre più in là degli italiani iniziano dei cori e spostando lo sguardo più a sinistra una partita a calcio tra spagnoli e portoghesi è appena cominciata.

Tra gente appisolata, giovani che cantano e partite di calcio e basket senza fine la notte passa e arriva l'alba con il sole che sbuca sul fiume Tago.

Un inaspettato sacerdote nelle vesti di dj dà il buongiorno al ritmo di musica di chiesa techno alle 6:30. La Messa sta per iniziare e tutti devono essere pronti ad accogliere la Parola di Dio.

Dopo una colazione a base di martellatine e barrette, rimettiamo tutto negli zaini e cerchiamo un posto da dove poter seguire la Messa di Invio.

Le parole del Papa si soffermano su tre verbi: risplendere sempre, non solo quando ci sentiamo forti ma per riflettere l'amore di Gesù, ascoltare le parole di Gesù di vita eterna e infine non temere e affrontare la vita lottando per ciò che è più giusto. Al termine della Messa il parco lentamente si svuota e con la consapevolezza di aver vissuto qualcosa di importante per la nostra vita torniamo verso la struttura che ci ospita. La GMG è qualcosa che si fatica raccontare nella sua interezza perché le emozioni ed i sentimenti che si provano sono molteplici. Bisogna viverla e Seoul 2027 aspetta tutti i nostri giovani. *Marco Zenere*